

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02440 Capano: Sull'interpretazione della normativa in materia di lavoro autonomo e mobilità .....	10
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	16
5-02473 Gatti: Dati relativi all'attuazione della normativa sulle cosiddette « dimissioni in bianco » .....	11
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	17

#### SEDE REFERENTE:

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito. Nuovo testo C. 2424 Antonino Foti e abbinata C. 3089 Jannone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti del relatore)</i> .....	20
Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	13
<i>ALLEGATO 4 (Emendamenti)</i> .....	22
Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori. Testo unificato C. 2100 Damiano, C. 2157 Miglioli, C. 2158 Miglioli, C. 2452 Bellanova, C. 2890 Letta, C. 3102 Donadi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	13

#### SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. Testo unificato C. 136 e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere del relatore)</i> .....	23
Sull'ordine dei lavori .....	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	15

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 31 marzo 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 9.10.**

**5-02440 Capano: Sull'interpretazione della normativa in materia di lavoro autonomo e mobilità.**

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Cinzia CAPANO (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo, prende atto

positivamente dell'orientamento dell'Esecutivo in materia di lavoro autonomo e mobilità – peraltro in linea con talune circolari ministeriali già emanate in precedenza e con specifiche sentenze della Corte di Cassazione – e constata con rammarico che l'INPS continua a sostenere la totale incompatibilità tra svolgimento di lavoro autonomo e la percezione dell'indennità di mobilità, negando in tal modo una forma di integrazione del reddito che, soprattutto nella fase di crisi economica attuale, andrebbe salvaguardata. Chiede, pertanto, al rappresentante del Governo di adoperarsi presso l'INPS al fine di assicurare la conformità degli orientamenti dell'istituto a quelli ministeriali e giurisprudenziali.

**5-02473 Gatti: Dati relativi all'attuazione della normativa sulle cosiddette « dimissioni in bianco ».**

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Grazia GATTI (PD) rileva anzitutto che il fenomeno delle dimissioni in bianco appare in costante aumento – avendo costretto nel 2009 molte migliaia di donne all'abbandono del lavoro a seguito di maternità – e si somma al *trend* negativo della disoccupazione femminile, che sta assumendo contorni sempre più drammatici. Ritiene quantomeno anomalo che il rappresentante del Governo si sia astenuto dal fornire indirizzi più precisi con riguardo al contenzioso, affermando che si tratta di agire su informazioni non facilmente evidenziabili in sede di accesso ispettivo, bensì solo a seguito di denuncia nelle competenti sedi giudiziarie, atteso anche che il fenomeno in questione appare evidente nella sua significativa dimensione e risulta rilevabile, in modo molto semplice, presso i competenti uffici delle direzioni provinciali del lavoro.

Preso atto, peraltro, che dalla tabella allegata alla risposta risulta un numero assolutamente preoccupante di donne costrette alle dimissioni in bianco a seguito

di maternità, si dichiara sconcertata da tali dati e raccomanda con forza al Governo di avviare quanto prima una riflessione seria e approfondita sulle tendenze in atto in questo campo.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.25.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 31 marzo 2010 — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 9.25.**

**Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito.**

**Nuovo testo C. 2424 Antonino Foti e abbinata C. 3089 Jannone.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 marzo 2010.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte anzitutto che il Governo ha confermato che non vi sono elementi di novità rispetto ai dati di carattere finanziario, già anticipati nella precedente seduta, relativi alla quantificazione degli oneri recati dalle disposizioni di cui al nuovo testo del progetto di legge in titolo. Comunica, pertanto, che il relatore – sulla base degli elementi acquisiti – ha nel frattempo predisposto nuove proposte emendative (*vedi allegato 3*), che potranno essere esaminate unitamente agli emendamenti già accantonati nelle sedute precedenti (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 295 del 10 marzo 2010, pagg. 211-215*).

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dei suoi nuovi emendamenti 1.100, 1.101, 7.100 e dell'articolo aggiuntivo 8.01. Quanto agli emendamenti accantonati nelle precedenti sedute, invita al ritiro degli emendamenti Fedriga 1.10, 2.3, 2.4 e 2.5, il cui contenuto è sostanzialmente assorbito dal richiamato emendamento 1.101 del relatore. Esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti accantonati.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 1.100 del relatore.

Silvano MOFFA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Fedriga 1.10: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 1.101 del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 2.1 e Santagata 2.2.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa presente che gli emendamenti Fedriga 2.3, 2.4 e 2.5 devono intendersi assorbiti dall'emendamento 1.101 del relatore, approvato in precedenza.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, intervenendo per una precisazione circa l'articolo aggiuntivo Santagata 2.01, osserva che su tale proposta emendativa si rilevano profili di dubbia sostenibilità finanziaria, che determinano difficoltà di ordine tecnico. Per tali motivi, fa presente che, pur essendo il suo orientamento favorevole al merito della proposta, in questa fase risulta possibile soltanto formulare un parere contrario o invitare il presentatore al ritiro dell'articolo aggiuntivo medesimo.

Giulio SANTAGATA fa notare che il testo in esame, così come attualmente

formulato, rischia di produrre l'effetto paradossale di prevedere per i lavoratori interessati – a causa della scarsità delle risorse messe a disposizione – un beneficio inferiore rispetto ai costi di natura amministrativa connessi all'applicazione concreta del provvedimento. Per tale ragione, pur prendendo atto delle presunte ragioni di ordine tecnico-finanziario esposte dal relatore, auspica quanto meno l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 2.01, che intende rifinanziare la cosiddetta « legge Marcora ».

Silvano MOFFA, *presidente*, al fine di mantenere aperto uno spazio di discussione sulle tematiche in oggetto, prospetta al presentatore degli articoli aggiuntivi 2.01 e 2.02 l'opportunità di non porli in votazione, ma di ritirarli in vista della loro possibile ripresentazione in Assemblea.

Giulio SANTAGATA, accedendo all'invito del presidente, ritira i suoi articoli aggiuntivi 2.01 e 2.02, riservandosi di ripresentarli in Assemblea.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI, intervenendo per una precisazione sull'emendamento Damiano 4.1, pur prendendo atto del parere contrario espresso dal relatore, sottolinea l'esigenza di valutare con attenzione gli eventuali profili di compatibilità con la normativa comunitaria che potrebbero porsi in caso di approvazione dell'articolo 4, in materia di sicurezza del lavoro, al pari di quanto rilevato in riferimento all'articolo 5 del nuovo testo, rispetto al quale il competente dicastero ha segnalato l'esistenza di problemi connessi al rispetto della normativa in materia ambientale.

Giulio SANTAGATA manifesta la profonda contrarietà del suo gruppo a qualsiasi ipotesi di deroga alla disciplina vigente in materia di tutela della sicurezza del lavoro e dell'ambiente, con ciò dichiarando un orientamento fortemente contrario rispetto agli articoli 4 e 5 del nuovo testo della proposta di legge in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 4.1 e 6.2 ed approva l'emendamento 7.100 del relatore e l'articolo aggiuntivo 8.01 del relatore.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il nuovo testo della proposta di legge n. 2424, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà inviato alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.**

**Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 marzo 2010.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti riferiti al nuovo testo unificato delle proposte di legge in titolo (*vedi allegato 4*).

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Caparini 1.50 e 2.50.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Maria Anna MADIA (PD), pur confermando che il suo gruppo non ha presentato emendamenti al nuovo testo unificato, di cui condivide l'impostazione, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Caparini 1.50, chiedendo che esso sia posto in votazione.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, nel ritenere superfluo il contenuto dell'emendamento Caparini 1.50, testé sottoscritto dal deputato Madia, giudica ne-

cessario non insistere per la sua votazione, considerando prioritario procedere speditamente all'approvazione del nuovo testo unificato in esame e alla sua sollecita trasmissione alle Commissioni per l'espressione dei pareri di competenza. Osserva, peraltro, che le questioni poste dall'emendamento in questione potranno eventualmente essere approfondite nel prosieguo dell'esame, anche alla luce dell'acquisizione di tali pareri.

Maria Anna MADIA (PD) dichiara di non insistere per la votazione dell'emendamento Caparini 1.50, che deve pertanto intendersi ritirato.

Silvano MOFFA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Caparini 2.50: si intende che vi abbia rinunciato.

Avverte che si è così concluso l'esame degli emendamenti presentati al nuovo testo unificato delle proposte di legge in esame, che sarà conseguentemente inviato alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori.**

**Testo unificato C. 2100 Damiano, C. 2157 Miglioli, C. 2158 Miglioli, C. 2452 Bellanova, C. 2890 Letta, C. 3102 Donadi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 16 marzo 2010.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, nel far notare che non è ancora stata trasmessa alla V Commissione la relazione tecnica, documento fondamentale per valutare gli oneri recati dal provvedimento in esame, prospetta l'opportunità di rinviare ad altra seduta le determinazioni di competenza della Commissione.

Ivano MIGLIOLI (PD), stigmatizzato l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che sembrano propendere per un'accelerazione o per un ritardo dell'*iter* dei provvedimenti a seconda della convenienze del momento, ritiene che il buon lavoro svolto dalla Commissione non possa essere pregiudicato dal comportamento inerte dell'Esecutivo, che peraltro ha divulgato il suo orientamento negativo sulla proposta in esame, in prima battuta, agli organi di informazione. Ritiene, pertanto, essenziale tornare a discutere nel merito delle questioni poste dal testo unificato, a cominciare dalla prossima settimana, in vista della sollecita conclusione del percorso di approvazione del provvedimento stesso.

Silvano MOFFA, *presidente*, nel far notare che ieri la V Commissione ha nuovamente rinviato l'espressione del proprio parere in attesa della relazione tecnica, ritiene che per la prossima settimana sarà presumibilmente possibile disporre dei dati richiesti al Governo in ordine agli oneri recati dal provvedimento.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, pur concordando sul valore positivo del lavoro svolto dalla Commissione su tale materia, fa notare che sin dall'inizio della discussione è apparso evidente come talune disposizioni contenute nel provvedimento presentassero profili di dubbia sostenibilità finanziaria, che avrebbero dovuto essere sottoposte alla verifica di natura tecnica della V Commissione, il cui parere è ora atteso in vista dell'elaborazione per l'Assemblea di un testo definitivo, che sia rispettoso dei vincoli di bilancio. Ritiene inoltre che un'ulteriore pausa di riflessione sull'argomento sia ancor più giustificata dall'esigenza di attendere gli esiti della Conferenza dei presidenti di gruppo – che si riunirà nella prossima settimana – in ordine alla calendarizzazione del provvedimento.

Silvano MOFFA, *presidente*, alla luce dell'odierno dibattito, ritenuto necessario attendere le determinazioni della Confe-

renza dei presidenti di gruppo in ordine alla calendarizzazione del provvedimento, giudica comunque utile tornare a convocare la Commissione per il prossimo 8 aprile, data nella quale sarà possibile valutare anche le determinazioni che la V Commissione riterrà di assumere sull'argomento.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 31 marzo 2010. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 9.50.**

**Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.**

**Testo unificato C. 136 e abb.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 marzo 2010.

Paola PELINO (PdL), *relatore*, alla luce del dibattito sinora svolto, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 5*), di cui illustra sinteticamente il contenuto.

Giulio SANTAGATA (PD) preannuncia ironicamente di essere orientato all'astensione – piuttosto che alla contrarietà – sulla proposta di parere del relatore, auspicando che ciò possa tutelare la propria incolumità rispetto ad eventuali rimostranze del relatore presso la Commissione di merito. In ogni caso, giudica opportuno approfondire la predetta proposta di parere, in modo da assumere un atteggiamento coerente con quanto appena stabilito in relazione alle proposte di legge sui

lavoratori dello spettacolo, da poco esaminate dalla Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, valutata l'esigenza di un approfondimento della proposta di parere del relatore, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Sull'ordine dei lavori.**

Giulio SANTAGATA (PD), nel ringraziare il presidente per aver dato seguito alla sua richiesta di informazioni sullo stato delle entrate contributive dell'INPS, considerato che l'Istituto ha finalmente fornito i dati già richiesti con diversi atti di sindacato ispettivo, si dichiara tuttavia sorpreso dell'andamento costante delle entrate contributive riferite agli anni 2008 e

2009, chiedendosi come sia stato possibile che la crisi economica in atto non abbia inciso minimamente sulle entrate contributive dell'anno scorso.

Silvano MOFFA, *presidente*, prende atto delle considerazioni svolte dal deputato Santagata, ringraziandolo per i riconoscimenti testé rivolti alla presidenza.

**La seduta termina alle 9.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 31 marzo 2010.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.

## ALLEGATO 1

**5-02440 Capano: Sull'interpretazione della normativa in materia di lavoro autonomo e mobilità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione presentata dall'Onorevole Capano, relativa alla compatibilità dell'indennità di mobilità con lo svolgimento di lavoro autonomo, passo ad illustrare le determinazioni assunte in merito dall'Amministrazione che rappresento concordemente con l'Inps.

L'articolo 1, lettera *c*) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (come modificato dal decreto legislativo n. 297/2002), prevede che per « stato di disoccupazione » si debba intendere « ... la condizione del soggetto privo di lavoro che sia immediatamente disponibile allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo le modalità definite con i servizi competenti ».

L'indennità di mobilità, come tutte le prestazioni che traggono origine e compensano la perdita involontaria di un posto di lavoro, è intrinsecamente legata alla condizione di disoccupazione involontaria; pertanto, laddove la legge non disponga diversamente, si deve ritenere che essa venga meno qualora cessi tale stato.

L'articolo 4 del citato decreto legislativo prevede inoltre la « conservazione dello stato di disoccupazione a seguito di svolgimento di attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione ».

In virtù del meccanismo delle detrazioni di cui all'articolo 13 del Testo unico delle imposte sui redditi (decreto del Pre-

sidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917), il limite di reddito richiamato dal predetto articolo 4 (da intendersi al netto delle ritenute previdenziali e prima del prelievo fiscale) è pari:

per il lavoro autonomo, ad euro 4.800 annui (articolo 13, comma 5);

per le collaborazioni coordinate e continuative il medesimo limite di reddito è fissato in euro 8.000 annui (articolo 13, comma 1).

L'attività di lavoro autonomo è da ritenersi, quindi, compatibile con la percezione dell'indennità di mobilità quando i redditi che ne derivino siano tali da non comportare la perdita dello stato di disoccupazione. Tali redditi, in vigore dell'attuale normativa in materia di imposte sui redditi, sono quantificati, come sopra specificato, in 4.800 euro nell'anno solare per l'attività di lavoro autonomo e 8.000 euro per le collaborazioni coordinate e continuative.

Qualora entrambi i tipi di attività suddette si alternino o sovrappongano nell'anno solare, si applicherà il limite superiore.

In caso di superamento del suddetto limite, si produrrà la cancellazione dalle liste di mobilità e la decadenza dall'indennità per perdita dello stato di disoccupazione, dal momento dell'inizio dell'attività lavorativa.

## ALLEGATO 2

**5-02473 Gatti: Dati relativi all'attuazione della normativa sulle cosiddette « dimissioni in bianco ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo a discutere l'atto ispettivo presentato dall'Onorevole Gatti, inerente il fenomeno delle cosiddette « dimissioni in bianco » durante il periodo di maternità, sulla base delle notizie acquisite presso i competenti uffici del Ministero che rappresento.

In primo luogo, mi sembra opportuno ricordare che la vigente normativa (55, comma 4, del decreto legislativo n. 151 del 2001) prevede che la richiesta di dimissioni presentata dalla lavoratrice, durante il periodo di gravidanza, e dalla lavoratrice o dal lavoratore durante il primo anno di vita del bambino o nel primo anno di accoglienza del minore adottato o in affidamento, deve essere convalidata, ai fini della effettiva risoluzione del rapporto di lavoro, dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali competente per territorio.

Allo scopo di dare nuovo impulso agli strumenti di parità, con decreto del 12 gennaio 2009, è stato istituito uno specifico Tavolo Tecnico di studio composto da Consigliere di parità e da ispettori del lavoro che si è occupato anche del fenomeno della convalida delle dimissioni, provvedendo ad elaborare un modello di dichiarazione e un *report* per la rilevazione dei dati a livello nazionale, a partire dall'anno 2009.

L'Amministrazione che rappresento ha, quindi, provveduto a diramare i suddetti modelli al fine di garantire l'uniformità del comportamento del personale ispettivo nel delicato settore della convalida delle dimissioni (*ex* articolo 55 decreto legislativo n. 151 del 2001) e una maggiore efficacia al procedimento di accertamento dell'au-

tenticità della volontà della lavoratrice o del lavoratore dimissionari, fornendo, nel contempo, specifiche istruzioni operative agli uffici territoriali.

In particolare, è stata ribadita la necessità di un colloquio diretto con la lavoratrice o il lavoratore interessato, i quali sono tenuti a presentarsi personalmente presso gli uffici competenti al fine di consentire l'accertamento della spontaneità delle dimissioni da convalidare nonché per ricevere informazioni in ordine ai propri diritti in materia di tutela della maternità e paternità.

Le informazioni richieste alle lavoratrici ed ai lavoratori dimissionari, si rivelano, peraltro, utili anche ai fini del monitoraggio del fenomeno e per l'individuazione dei settori maggiormente interessati; i dati raccolti dai vari Uffici territoriali sono successivamente aggregati a livello nazionale.

Faccio, inoltre, presente che l'intensa attività di vigilanza degli ispettori del lavoro, in collaborazione con le Consigliere di parità, ha fatto registrare, nel corso del 2009, un significativo aumento sia del controllo delle violazioni amministrative in ordine alla tutela economica delle lavoratrici madri (+67 per cento rispetto al 2008), sia delle ipotesi di reato in ordine alla tutela fisica delle lavoratrici madri (+155 per cento rispetto al 2008).

Il risultato integrale dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2009, nonché i citati dati, relativi al monitoraggio della convalida delle dimissioni, sono stati illustrati il 10 marzo scorso nel corso di un incontro dedicato ai profili di tutela economica e normativa del rapporto di lavoro

delle lavoratrici madri, e pubblicati sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Metto a disposizione dell'Onorevole interrogante e della Commissione il prospetto riepilogativo del monitoraggio effettuato, per l'anno 2009, con l'indicazione della fascia d'età dei lavoratori coinvolti, dell'anzianità di servizio, dell'ampiezza aziendale, dei settori produttivi, delle motivazioni sottese alle dimissioni; in particolare, tra le motivazioni che spingono maggiormente le lavoratrici e i lavoratori a dimettersi rientrano l'assenza di strutture di supporto, il passaggio ad altra azienda, la mancata concessione di *part-time* ovvero altri non specificati motivi.

Con nota del 4 marzo scorso l'Amministrazione che rappresento ha fornito una serie di chiarimenti in merito alla tematica che qui ci occupa, implementando il *report*

di rilevazione statistica con ulteriori voci al fine di poter ricevere maggiori informazioni, a partire dal 2010, circa le motivazioni che spingono i lavoratori alle dimissioni.

Da ultimo, faccio presente che, a partire dall'anno 2010, sarà possibile monitorare anche l'eventuale mancata convalida della richiesta di dimissioni, essendo stata aggiunta, in calce al *report* statistico annuale, una casella relativa a tale dato.

Per quanto concerne, infine, la richiesta relativa ai dati concernenti il contenzioso relativo al fenomeno delle cosiddette dimissioni in bianco, trattasi di dati di cui l'Amministrazione che rappresento non è in possesso in quanto non facilmente evidenziabili in sede di accesso ispettivo bensì solo a seguito di denuncia nelle competenti sedi giudiziarie.



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*Direzione generale per l'Attività Ispettiva*

**DIMENSIONI PER MATERNITÀ**

**ANNO 2009**

Fasce di età	Anzianità di servizio		Figli		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Motivazione dimissioni			
	fino a 3 anni	da 4 a 10 anni	numero	numero	fino a 15	da 16 a 50	numero	numero	a1	a2		
fino a 18 anni	9445		1	11467	11269		Agricoltura	118	3577			
da 19 a 25 anni	6367		2	5102	2676		Industria	2998	3845			
da 26 a 35 anni	1105		>	872	1068		Commercio	6668	2990			
da 36 a 45 anni	368		2		992		Credito e Assicurazioni	516	1844			
oltre 45 anni	124				1208		Altro	7187	1191			
<b>TOT.</b>												<b>3851</b>

a1 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per altri motivi

b - passaggio ad altra azienda

c - mancata concessione del part-time

d - altro

## ALLEGATO 3

**Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito (Nuovo testo C. 2424 Antonino Foti e abbinata C. 3089 Jannone).**

**EMENDAMENTI DEL RELATORE**

**ART. 1.**

*Al comma 1, premettere le seguenti parole:* In alternativa a quanto previsto dall'articolo 1, commi 7, 8, 8-bis e 8-ter, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102,.

*Conseguentemente, all'articolo 8, sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 1, 2 e 3, valutati in 3,15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, si provvede parzialmente utilizzando le risorse di cui all'articolo 1, commi 7, 8, 8-bis e 8-ter, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2009, n. 102.

**1. 100.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 9, dopo le parole:* qualora decidano *inserire le seguenti:* , a causa di comprovate difficoltà di natura economico-finanziaria o di un evento improvviso e imprevisto che generi l'impossibilità di mantenere in essere l'attività stessa,.

*Conseguentemente, all'articolo 2, sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Qualora i soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 1 tornino a percepire, in applicazione del comma 9 del medesimo articolo 1, redditi da lavoro dipendente,

essi sono tenuti alla cessione del quinto dello stipendio in favore dei soggetti eroganti, a garanzia del residuo debito per i finanziamenti erogati ai sensi del presente articolo. In caso di eventuale inadempienza, si applicano le disposizioni in materia di recupero dei crediti di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

**1. 101.** Il Relatore.

**(Approvato)**

**ART. 7.**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

2-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo hanno efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2012.

*Conseguentemente, all'articolo 8, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

1-bis. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 7, valutato in 8,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012, si provvede mediante si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per l'anno 2012, dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

1-ter. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**7. 100.** Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 8.

*Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:*

ART. 8-bis.

*(Relazione al Parlamento).*

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo presenta al Parlamento una relazione sul-

l'attuazione delle misure sperimentali di cui all'articolo 1, corredata dai dati sull'effettivo utilizzo, in termini quantitativi e qualitativi, delle misure medesime e dall'indicazione delle risorse destinate allo scopo ai sensi dell'articolo 8. La relazione di cui al presente articolo individua anche possibili modifiche e integrazioni che, in base all'attuazione della presente legge, si dimostrino necessarie per la semplificazione delle relative procedure, anche ai fini di una valutazione circa la sua possibile estensione, dopo il primo anno di applicazione, ad altre categorie di lavoratori, quali i lavoratori socialmente utili (LSU).

**8. 01.** Il Relatore.

**(Approvato)**

## ALLEGATO 4

**Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago (Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino).**

**EMENDAMENTI**

## ART. 1.

*Al comma 21, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ivi compresi i lavoratori subordinati, qualora si trovino in condizioni più sfavorevoli.

**1. 50.** Caparini, Fedriga, Madia.

## ART. 2.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. Ai fini del risparmio e della semplificazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, delle proce-

dure amministrative relative alle comunicazioni obbligatorie su assunzioni, ingaggi, proroghe, trasformazioni, distacchi, trasferimenti e cessazioni, il certificato di agibilità previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, è rilasciato d'ufficio dall'ENPALS a seguito della denuncia di assunzione effettuata con il « modello unificato » di comunicazione obbligatoria di assunzione. La validità del certificato è pari alla durata del rapporto di lavoro così come denunciato col « modello unificato » e indipendentemente dalla tipologia contrattuale instaurata.

**2. 50.** Caparini, Fedriga.

## ALLEGATO 5

**Legge quadro per lo spettacolo dal vivo (Testo unificato C. 136 e abb.).**

## PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XI Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 136 e abbinate, recante « Legge quadro per lo spettacolo dal vivo »;

giudicato complessivamente condivisibile l'impianto del provvedimento;

preso atto, peraltro, delle disposizioni di più diretto interesse della Commissione, che riguardano prevalentemente interventi in materia di previdenza e di lavoro privato;

valutato, in particolare, il contenuto degli articoli 15, 19 e 20 del provvedimento in esame, che dispongono agevolazioni in materia fiscale, nonché interventi di natura previdenziale e di collocamento al lavoro (che introducono, peraltro, misure da far rientrare nell'ambito di politiche attive definite mediante decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali);

ricordato che la XI Commissione, dopo un esame iniziato nel maggio del 2009 (che ha visto anche lo svolgimento di un ampio e articolato ciclo di audizioni dei soggetti coinvolti), ha recentemente definito un nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 762, C. 1550, C. 2112 e C. 2654, elaborato dal Comitato ristretto e adottato come testo base dalla stessa Commissione, con il quale si disciplina in modo organico e coerente l'intera materia della tutela lavorativa, professionale e previdenziale dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago;

rilevata, pertanto, l'esigenza di un adeguato coordinamento tra le disposizioni recate dal richiamato nuovo testo unificato e quelle di cui al provvedimento in esame;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) siano soppressi gli articoli 19 e 20 del testo in esame, in quanto presenti nel nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 762, C. 1550, C. 2112 e C. 2654, elaborato dal Comitato ristretto e adottato come testo base dalla XI Commissione;

2) in coerenza con la condizione di cui al punto precedente, si provveda in particolare – nell'ambito degli interventi previsti all'articolo 15 – al recepimento della disposizione introdotta all'articolo 1, comma 20, del richiamato nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 762, C. 1550, C. 2112 e C. 2654, che mira a favorire una maggiore corrispondenza tra l'imponibile contributivo e quello fiscale, al fine di prevedere – per le spese sostenute per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione delle strumentazioni tecniche, artistiche e coreografiche, nonché le spese relative ai mezzi di trasporto, al vitto e all'alloggio, purché funzionalmente necessarie all'esecuzione della prestazione lavorativa e debitamente documentate – una deduzione riferita, entro un limite massimo stabilito, in termini percentuali al compenso annuale fatturato.